

1946: il voto delle donne

La sinergia, la passione, l'impegno protrattosi per mesi e la lettura politica del presente costituiscono la miscela creativa che ha permesso a Maria Paola Fiorenzoli – Il Paese delle Donne, Gabriella Anselmi – FILDIS, Fiorenza Taricone - Università di Cassino e del Lazio Meridionale, di dare vita al Progetto **1946: il voto delle donne**, intorno al quale si sono raccolti molti consensi e la partecipazione attiva di associazioni, enti e gruppi di studenti e studentesse. L'iniziativa, volta a ricordare il 70° anniversario della conquista del suffragio femminile in Italia, è di estrema importanza in quanto mira a far rivivere, operando sul campo, una parte significativa della storia del nostro Paese attraverso la pubblicazione, su tre numeri de "Il Paese delle donne", delle interviste a decine di donne che hanno votato per la prima volta nel 1946. Alcune note altre rintracciate in luoghi impensati attraverso il tam tam di amici, conoscenti e socie delle associazioni che hanno collaborato.

Le testimonianze, ricche di emozioni e di vissuti, ci presentano una realtà complessa di quel periodo storico ed anche la consapevolezza per le donne di aver visto realizzato il loro diritto di voto, il loro essere riconosciute come soggetto attivo della società.

La ricerca ha messo in evidenza e talvolta suggerito il bisogno di allacciare, riallacciare o vivificare legami affettivi. I commenti di fronte ad una vecchia foto facevano emergere ricordi, a volte dolorosi.

Raccogliere testimonianze di donne anziane che sono biblioteche viventi, procura serenità, quasi una forma di riconciliazione profondamente affettiva con la figura materna: uno dei pilastri per la costruzione del proprio sé profondo e riduce lo stereotipo contro le persone anziane, specie se donne.

La conoscenza maturata attraverso le interviste ci ha confermato nel nostro percorso singolo, individuale e associativo, d'attenzione alle tematiche del femminile, al conseguimento di una parità sostanziale, alla diffusione del linguaggio di genere come superamento degli stereotipi e dei luoghi comuni, compresi quelli che circondando l'anzianità e una pregiudiziale disparità di valore tra le generazioni.

Del progetto fanno parte integrante anche gli scritti di tante studiose – esperte che hanno approfondito e voluto ricostruire il lungo e faticoso percorso di liberazione delle donne e ricordare le attività delle varie associazioni femminili che fin dai primi anni del secolo scorso hanno lottato per il riconoscimento del diritto di voto delle donne.

Completa il progetto una mostra itinerante formata da 15 pannelli contenenti foto, documenti inediti, curiosità, alcune interviste salienti, schede sintetiche delle associazioni/federazioni che hanno aderito al progetto: un percorso politico e una passione.

Tante sfaccettature che si intrecciano ed amalgamano e che, come in un caleidoscopio, fanno emergere i tanti "colori" dell'universo donna.

Il progetto sarà divulgato nelle scuole anche attraverso filmati e opuscoli editi in collaborazione con Caravan.

Inoltre verrà realizzato un volume edito da Caravan, da presentare nelle scuole a partire dal prossimo anno scolastico.

La Mostra-convegno itinerante toccherà oltre Roma (31/5-4/6), Castello Manservisi di Castelluccio di Porretta Terme (31/7-16/8), l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (ott.-nov.); sono in definizione altre tappe nel Centro Sud e nelle Isole maggiori.

Ai tre enti promotori, si aggiunge oggi il patrocinio di: Casa internazionale delle donne, Archivia, Udi nazionale e alcune Biblioteche e Archivi di Udi locali, Cif, CNDI, Wilpf-Italia, Ande.

Maria Paola Fiorenzoli, Gabriella Anselmi, Fiorenza Taricone